



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

50/612018
SILVIA NELLI
SS
ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 282/1/X
L.F.-PA

Prot. n.22 del 30/06/2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0012831/I Data: 30/06/2016 12:01
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente della Giunta regionale

All'Assessore all'Ambiente



LORO SEDI

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico.

Il sottoscritto Cons. regionale, Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) l'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) ha destinato 1.000 milioni di euro alla realizzazione di piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentite le Autorità di Bacino e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La stessa norma ha altresì individuato, quale strumento privilegiato per l'utilizzo delle risorse, l'Accordo di programma da sottoscrivere con le regioni interessate;
- b) in data 23 dicembre 2010 è stato sottoscritto, a tal fine, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, un Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Tale accordo prevedeva il finanziamento di 97 interventi, per un importo complessivo di 220 milioni di euro di cui: 110 milioni di euro in quota MATTM e 110 milioni di euro in quota regionale;
- c) nel corso degli anni 2010 e 2011, con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono stati nominati i commissari straordinari governativi delegati all'attuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del dissesto idrogeologico nelle regioni italiane (un commissario per ogni regione), con durata triennale prorogabile. Per la Regione Campania con DPCM del 21 gennaio 2011 è stato nominato il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del DL 30 dicembre 2009, n. 195, convertito in legge 26 febbraio 2010, n. 26;
- d) il 21 agosto 2014, con l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91 (c.d. competitività), i Presidenti delle Regioni sono subentrati nelle funzioni di Commissari

U. N.
F. N.
30/6/2016



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

straordinari delegati. Il comma 1 dell'art. 10 del decreto-legge indicava che: *"A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della Regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto"* (Questo accadeva circa sei mesi prima del termine di fine mandato dei commissari);

considerato che:

- a) la sostituzione dei commissari in molti casi ha determinato un rallentamento delle attività di mitigazione del dissesto provocando una vera battuta d'arresto nella realizzazione dei programmi e addirittura il blocco dei cantieri, questo malgrado gli interventi contenuti nel programma siano quasi interamente finalizzati alla messa in sicurezza di aree a rischio idrogeologico molto elevato (R4) in cui, cioè, è a rischio la vita umana;
- b) con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 febbraio 2015 sono stati definiti i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. Le richieste trasmesse dalle regioni attraverso la piattaforma «RenDis-web» dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), relative agli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico ammontano a 20,4 miliardi di euro che rappresenta il fabbisogno complessivo del periodo 2015-2020;
- c) i Presidenti di regione, divenuti commissari in sostituzione dei precedenti, hanno assunto i medesimi compiti, tra cui il rispetto dei crono-programmi, la redazione delle relazioni trimestrali e annuali da consegnare – tra l'altro – l'implementazione continua del sistema RenDis-web in ordine alla trasparenza. Ma operando una ricerca all'interno della banca dati del sistema RenDis-web e disponendo tale ricerca per le attività svolte nel 2015 si evidenzia come non sia presente su tutto il territorio nazionale nessuna nuova attività o cantiere riferita a tale anno e che sono solo 43 quelle riportate per l'anno 2014;
- d) con il comma 1.5 della delibera del Cipe n. 32 del 2015, facendo riferimento alla legge di stabilità 2015, è stato definito che i 450 milioni e i 100 milioni di euro destinati al FSC sarebbero stati ripartiti: 50 milioni di euro per il 2015, 75 milioni di euro per il 2016, 275 milioni di euro per il 2017, 75 milioni di euro per il 2018 e 75 milioni di euro per il 2019.
- e) a novembre i rappresentanti di solo sette Regioni e delle aree metropolitane hanno firmato con il Governo, presso il Ministero dell'Ambiente gli accordi



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

di programma per interventi di messa in sicurezza del territorio del valore complessivo di oltre 800 milioni di euro, di cui 653 di finanziamento statale e circa 150 di cofinanziamento regionale, così ripartiti: Abruzzo (interventi per 54,8 milioni) Emilia Romagna (43,4 milioni), Liguria (315 milioni), Lombardia (145,6 milioni), Sardegna (25,3 milioni), Toscana (106,6 milioni), Veneto (109,7 milioni), le 33 opere interessate da tale finanziamento sono elencate nella tabella B del DPCM del piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione;

vista la delibera di Giunta regionale del 24 maggio 2016, n. 230 avente ad oggetto "DPCM 28 maggio 2015 - Criteri e modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - Disposizioni operative", con la quale è stato demandato alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile la costituzione di un apposito tavolo di coordinamento presieduto dello stesso Direttore Generale.

**Tanto premesso, considerato e visto
si interroga per sapere:**

1. dalla data di entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 116, con la quale il Presidente di Regione è divenuto Commissario Straordinario contro il dissesto, e dall'istituzione, con Ordinanza del 12 agosto 2014 n. 1 del Presidente della Regione Campania, della Struttura di coordinamento, operante come soggetto attuatore degli interventi previsti all'accordo di programma di cui in premessa ad oggi cosa è stato fatto, e nello specifico quali e quante nuove opere sono state avviate e quanti e quali cantieri sono stati conclusi;
2. a quanto ammontano le risorse finanziarie (il flusso di cassa) attualmente disponibili nella contabilità speciale destinate ad interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in base agli accordi sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania;
3. se siano state redatte le nuove relazioni trimestrali e se sia stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri la competente relazione annuale relativa all'esercizio commissariale 2014 e 2015;
4. al fine di consentire le adeguate verifiche e garantire la trasparenza, quale soggetto è responsabile dell'implementazione del sistema «RenDis-web» con regolarità e per quale motivo non si riesca a reperire un puntuale riscontro per le attività degli ultimi anni;
5. quali sono e con quali criteri sono stati scelti gli interventi inseriti nel sistema Rendis-web per accedere a finanziamento.

Vincenzo Viglione